

**B15 - Cecchi 1990, pp. 211-212, n. 115 - busta n. 1089/2,
6000874**

Francesco Datini a Margherita, Prato 14.03.1398 (Firenze 14.03.1398)

Al nome di Dio, a d xiiij di marzo 1397.

Ierserra n'ebi una tua per Arghomento, e chon esa quanto mandasti; rispondo aprso e brieve perch non tenpo. De' fati di Nichol, per chosa che mi sia stato deto o scritto, v' dato pocha fede perch senpr' deto ne l'animo mio "se nula aparir di nuovo, la Margherita me lo manderebe a dire"; e smi imaginato che la chosa fse a punto, chome l' stata, e per no mi sono churato del venire. La vingnia posta, e ogi far ghovernare certo lengniame ch' i Bisenzio, e stasera dar chomiato a Tonino a Santo Aghostino, e ierserra die' chomiato a tuti gli altri: no sono per lavorare di periza di gniuno lavorio. Sar chost domatina o, senza falo, sabato, se piacier a Dio, e chos d a mona Giovana e a mona Tadea. Del matelo di mona Simona non altro a dire. Fa per modo trovi ser Giovani Baronetti, e vedi se vole dare que' 4 fiorini. nne deto a mona Simona quello ch'io credo che tue gli scrivereste.

L'aportatore di questa sar Stefano di ser Piero, che viene chost per parlare al maestro Antonio Chancelieri, per chagione di quella troia di quela monacha, sirochia d'Alberto, che se n'ad cho quello prete, perch mostra che 'l veschovo vole rimetere deta monacha nel munistero, di che i parenti de l'atre monache no volgiono. E pertanto, manda per lo maestro Antonio, e abochalo chon Istefano e, per mia parte e per tua, pregha maestro Antonio che questo fato gli sia rachomandato tanto afetuosamente quanto tue sai, chon dire a maestro Antonio "quelo che voi fanete per Istefano, riputeremo che 'l faciate a la nostra propia persone": digliele per modo t'intenda. No tti poso dire pie per freta, perch vole partire. Idio ti ghuardi. per Franciescho di Marcho, i Prato.

Mona Margherita, dona di Franciescho di Marcho da Prato, i Firenze.
1397 Da Prato, a d 14 di marzo.